

tanto sacrificata. Io ricordo, onorevole ministro, perchè è un viaggio che faccio tutti gli anni, che nelle mie escursioni lungo la Valle dell'Abeto, in mezzo a popolazioni che risiedono tutte ad 800 e più metri sul livello del mare, sento dei lunghi piagnistei, delle lunghe querimonie e voci di dolore, e vedo più di una volta case abbandonate.

Io domando: questi gridano, protestano perchè non possono uscire di casa e mettere la vanga, come diceva bene il collega Sanarelli, sulla prima zolla di terreno che è oltre la soglia, senza incontrare il verbale delle guardie forestali. Altri non resistendo a questa condizione di cose hanno abbandonato la loro residenza non benedicendo certo alla patria nel partire.

Si deve fare una distinzione tra coloro che vogliono adibire gli alti monti esclusivamente a pascolo e quelle povere famiglie che da una o due capre traggono quel tanto che è loro necessario per certe spese di famiglia. Ebbene, questo non si fa. Gli uni e gli altri sono colpiti alla stessa stregua. Mi si dirà: domandino il permesso. Ma voi, onorevole ministro, mi insegnate quale lunga procedura per questo occorra e come le spese necessarie siano tali che nessuna famiglia possa sostenerle per arrivare allo scopo, quando pur si riesca a raggiungerlo.

Voi vedete adunque che, a meno che non si voglia assolutamente provocare l'esodo di queste popolazioni, a meno che non si voglia accrescere il contingente della emigrazione, bisognerà pur provvedere con misure equitative e razionali, le quali, da una parte, valgano a raggiungere lo scopo che la legge si prefigge e, dall'altra, lascino vivere queste povere popolazioni.

Io ho dichiarato di associarmi a tutte le considerazioni che, con tanta competenza, hanno esposto i colleghi che si sono occupati precedentemente della materia, e particolarmente vorrei insistere su di una domanda specifica fatta dall'onorevole Gallini, a quella, cioè, che riguarda la revisione degli elenchi.

Siccome non possiamo essere sicuri che la legge da un momento all'altro possa essere approvata, e siccome urge che sia provveduto a questa revisione con dei criteri molto più razionali ed equi di quelli che hanno guidato le revisioni precedenti; io vorrei, tanto perchè non possa applicarsi anche a questo caso il *dum Romae consulitur*, che l'onorevole ministro provvedesse spedatamente a che questa revisione avesse luogo

perchè informata a migliori criteri, darebbe quei risultati a cui si tende, anche con la legge presentata dall'onorevole ministro.

Non aggiungerò altre parole. Auguro all'onorevole ministro di arrivare a condurre in porto questa legge che dovrà aver di mira l'utile delle foreste e l'interesse onesto ed equo delle popolazioni montane.

E poichè sono in questa materia, per non prendere di nuovo la parola, mi permetto di fare un'altra raccomandazione all'onorevole ministro. Vi ha anche una legge sulla caccia che da lungo tempo è reclamata.

Io faccio a lui anche l'augurio che possa portare in porto quella legge. Pur troppo non solo vengono depauperandosi i boschi, ma viene anche a mancare la selvaggina, e se si provvederà con una legge la quale tuteli la selvaggina, pur non creando imbarazzi ai veri cultori dell'arte cinegetica, io credo che si otterrà quanto da tutti si desidera.

Ancora un'ultima raccomandazione. Bramerei che l'onorevole ministro d'accordo coi suoi colleghi competenti nella materia, volesse dare provvedimenti, perchè intanto si esercitasse un severissimo controllo, si adoperasse una sorveglianza proprio rigorosa contro l'abuso che si fa, sia in tempi di caccia non permessa, sia in tempi di caccia permessa, ma con metodi non consentiti.

Quello che io dico per la caccia, lo riferisco anche alla pesca. Imperocchè il sistema di pesca che si usa al giorno d'oggi, rovina il fondo del mare, specialmente con le reti a trascico, che fanno una vera distruzione. E le autorità locali, spinte da uno spirito di condiscendenza, tollerano ciò che noi abbiamo già lamentato qui di non doversi fare e che gli onorevoli ministri ci hanno sempre risposto di aver proibito che si faccia.

Io, confidando che l'onorevole ministro vorrà adottare dei provvedimenti nel senso che ho avuto l'onore di esporre, non aggiungo altro. (*Bravo! — Approvazioni — Congratulazioni*).

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. Chiedo di parlare.

Presidente. Parli pure.

Baccelli Guido, ministro di agricoltura, industria e commercio. (*Segni di attenzione*). È tale l'interesse che la Camera ha preso a questo bilancio (della qual cosa io grandemente mi felicito) che sento il dovere di cominciare